

LA LOTTA AL CORONAVIRUS

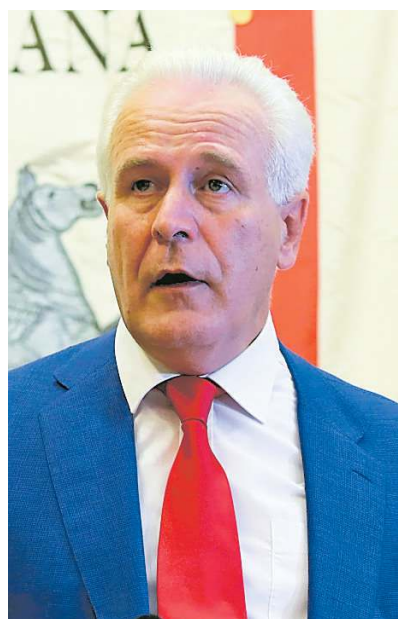
Nelle cliniche private 500 posti letto Covid Aumentano i ricoveri

Giani ha firmato un'ordinanza per attingere da quelle convenzionate, ma si cercano accordi con tutte le altre. Situazione critica in una Rsa di Calenzano: 8 morti e 29 positivi

di Ernesto Ferrara

Per reggere l'urto dei ricoveri Covid la Regione si prende i posti delle cliniche private. A partire da quelle convenzionate, dove si conta di recuperare intorno a 500 letti. E se non basteranno, in attesa che gli ospedali d'emergenza come quelli nell'ex Creaf di Prato saranno allestiti, si cercheranno anche accordi col privato puro, che si stima possa avere altri 2-300 posti, che però avrebbero un costo molto alto per la Regione. Il governatore Eugenio Giani ha firmato ieri un'ordinanza urgente per cominciare ad attingere dai privati. E' la fase straordinaria a richiederlo, non ci sono alternative: i ricoveri continuano a galoppare, ieri 73 nuovi accessi ai reparti ordinari Covid, dove sono ormai occupati 1.589 posti. La situazione di stress degli ospedali toscani preoccupa, da Arezzo alla Versilia ad Empoli. E serve iniziare a progettare soluzioni "cuscinetto" visto che già durante la prossima settimana si potrebbe arrivare alla soglia super critica dei 2 mila ricoveri e per avere operativi i reparti d'emergenza serve un mese almeno.

Per non essere travolti dall'onda e non sospendere del tutto il resto delle attività sanitarie negli ospedali, i posti delle cliniche convenzionate sono essenziali. Sono tanti, tra 800 e 900 in tutto. Ma intanto si co-

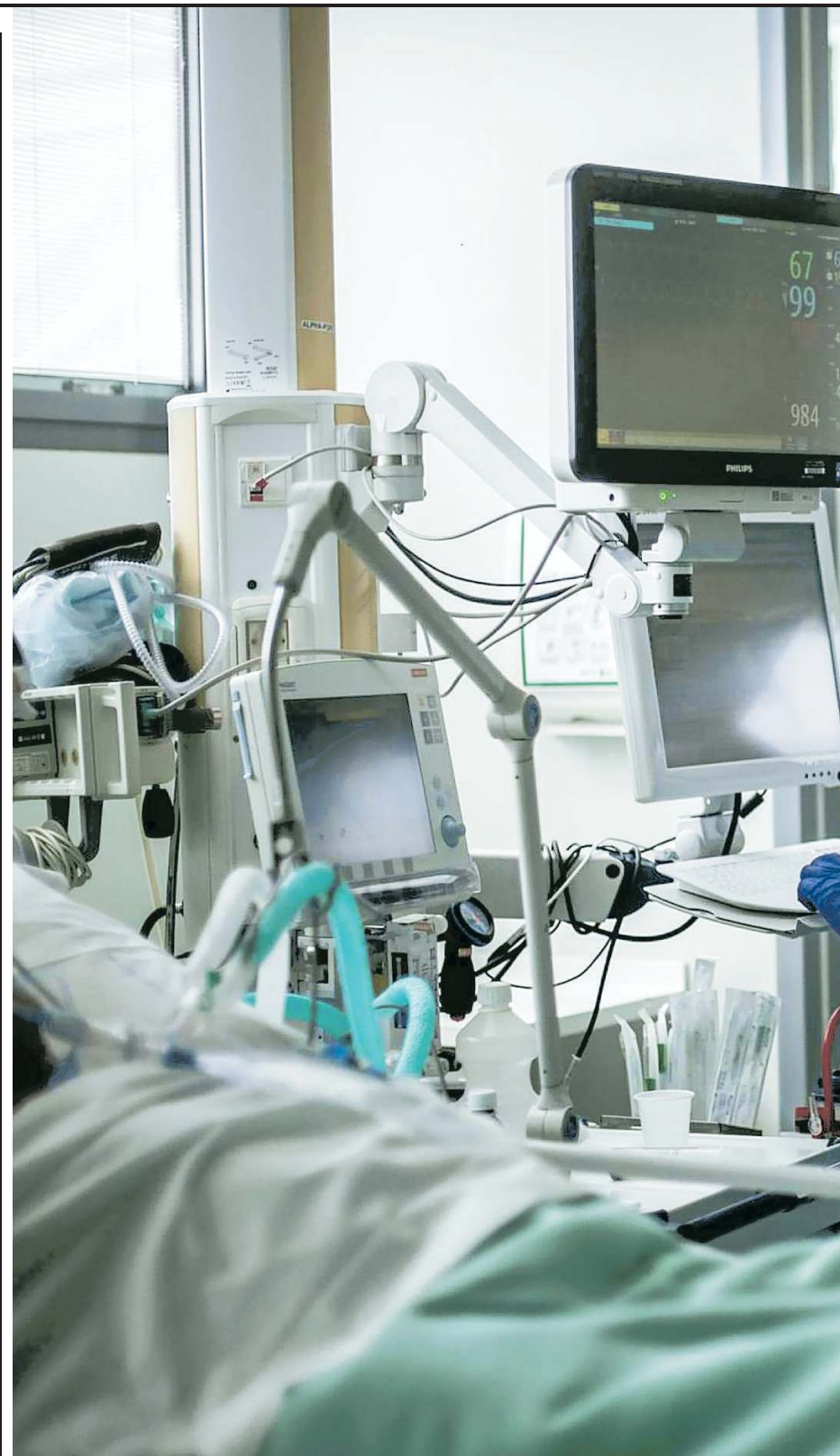


▲ **L'emergenza**
Il governatore Eugenio Giani è impegnato nella ricerca di posti letto per malati di Covid

mincia con circa 500, calcola la Regione. La maggior parte a Firenze o comunque nell'area dell'Asl centro, dove molte strutture si stanno già attrezzando, ad esempio Villa Ulivella, dove saranno ricavati 60 posti per pazienti Covid. Secondo l'ordinanza spetterà alle Aziende sanitarie locali, nell'ambito del territorio di propria competenza, individuare le strutture private, accreditate e non, il personale sanitario,

i locali e le apparecchiature delle stesse e procedere alla relativa richiesta di messa a disposizione. Non si tratta di una mossa completamente a costo zero per la Regione, ma il grosso delle spese dovrebbero rientrare nei budget delle convenzioni vigenti. Mascherine e dispositivi di protezione a parte: quelli li paga la Regione. «La disponibilità di posti letto aggiuntivi nelle strutture private ci permetterà di poter gestire nelle varie aree della regione l'eventuale incremento di ricoveri» assicura Giani. «L'ordinanza è il frutto di un confronto costruttivo con la sanità privata» tiene a dire l'assessore alla sanità Simone Bezzini che da giorni con il direttore del Dipartimento della salute Carlo Tomassini si sta confrontando con le cliniche.

La caccia ai posti dove mettere i malati Covid è del resto affannosa. Nell'ex Creaf di Prato si realizzeranno 500 posti letto ma ieri l'assessore alla protezione civile Monia Monni insieme al sindaco Matteo Biffoni ha verificato che anche in un'ala del Santo Stefano si possono realizzare 53 nuovi posti letto, che poi rimarrebbero fissi a servizio dell'ospedale. Anche sull'ex Don Gnocchi le valutazioni tecniche sono positive e se necessario anche lì inizieranno i lavori. A Lucca invece si stima di poter recuperare 120 posti nell'ex ospedale. Mentre a Pisa accanto al Cisanello c'è un enorme immobile regionale dove si possono ri-



cavare 600 posti letto. Per Arezzo e Siena invece ancora nulla, Monni spiega che non sono ancora saltate fuori strutture idonee. In ogni caso, è un'operazione lunga, almeno un mese. E per questo si parte con le cliniche private. La curva dei contagi continua a spaventare, anche se la percentuale dei positivi sul numero di tamponi effettuati da qualche giorno sembra essere in calo, è passata dal 25% di inizio a settema-

na al 21% di ieri. I nuovi casi di coronavirus sono stati ieri 2.273 (età media 47 anni), in calo rispetto al giorno prima i decessi, da 43 a 25 (età media 84 anni). Salgono i ricoveri e le terapie intensive contano 5 nuovi accessi: siamo a 202 posti occupati. La morsa del contagio non molla anche le Rsa: ieri a Villa Magli a Calenzano ci sono stati 8 morti e finora erano risultati positivi 29 anziani su 45 assistiti. A fronte dei nuovi da-

L'iniziativa

Tampone rapido dai dottori di base Stop alle guardie mediche notturne

Presto i medici di famiglia faranno anche i tamponi rapidi. E' su base volontaria e non è detto che tutti aderiscano ma la Federazione dei dottori di medicina generale ritiene che la novità possa essere largamente diffusa in Toscana. Sulle guardie mediche invece dovremo cambiare abitudini. Scompariranno o quasi quelle notturne, che verranno sostituite da call center medici sempre attivi, uno per ogni Asl, con personale in grado di mandare ricette elettroniche sui cellulari o indirizzare i pazienti verso percorsi di cura o assistenza. Buona parte dei circa 300 medici che ogni notte sorvegliano i 150 ambulatori notturni cambieranno "turno" e dalle prossime settimane verranno arruolati in prima linea nella battaglia al Covid: supporto alle Usca, alberghi sanitari, tracciamento.

E' un accordo a due facce quello siglato ieri dalla Regione con la Federazione dei medici, la Fimmg. Da una parte via libera ai cosiddetti test rapidi antigenici, i tamponi rapidi, quelli che non hanno bisogno di laboratorio e i cui risultati possono essere disponibili in 20-25 minuti sul posto. Li faranno i medici nei loro

ambulatori se hanno gli spazi idonei e in sicurezza oppure gli stessi medici andranno ad utilizzare gli ambienti dei drive trough delle Asl. Saranno comunque i dottori a stabilire a chi farli, sulla base di valutazioni di precauzione nel contenimento del contagio: «Se ad esempio da me viene un paziente per un controllo alla pressione ma mi dice che nei giorni scorsi ha avuto contatti con altre persone in ambienti chiusi io glielo faccio fare. Se è negativo ci leviamo il pensiero, se è positivo gli fisso il test molecolare il giorno dopo» spiega Alessio Nastruzzi, il segretario della Fimmg. La novità scatterà nel giro di una decina di giorni. Ma il tema è: quanti medici aderiranno? Molti sono scettici e l'intesa di ieri - che pre-



vede anche l'intervento dei medici di famiglia in caso di microfocoli su cui ci sia bisogno di fare tamponi e verifiche - non è stata firmata da tutte le sigle sindacali mediche. Né Simg né Snam e Smi. «Io sento di avere una squadra e consenso dalle varie province», assicura Nastruzzi.

C'è anche un'altra grossa novità nel pre accordo di ieri, cui seguirà un'ordinanza per l'entrata in funzione. Per recuperare personale medico nella battaglia al Covid si spostano i medici che oggi si dedicano al servizio di guardia notturna. Sparisce in sostanza, quasi in tutta la Toscana - tranne isole, zone montane o particolarmente disagiate - la guardia medica in presenza. Dei 150 presidi notturni si stima ne rimar-